



Cave

Ricerche e proposte sulle cave del Veneto

Convegno: auditorium di palazzo Bomben, via Cornarotta 7, Treviso; 10 marzo 2006.

Esposizione: palazzo Caotorta, via Cornarotta 9, Treviso; dal 10 marzo al 19 maggio 2006.

Il trasporto dei materiali dal burchio al camion

GIOVANNI CANIATO

La localizzazione e lo sfruttamento dei giacimenti di materie prime - in particolare argille, ciotoli e pietra viva da opera, erano nel passato - certo più di oggi - in qualche misura collegati alla disponibilità di direttrici carrabili o navigabili atte a consentire un agevole trasporto delle materie medesime verso i centri di trasformazione, consumo, o esportazione.

Disponibilità che ovviamente aveva influenzato la localizzazione o una più intensa concentrazione degli opifici di trasformazione - in particolare fornaci per la fabbricazione di laterizi e per la produzione di calce - che in area veneto-friulana erano di regola ubicati lungo la rete di corsi d'acqua navigabili, soprattutto nelle aree pianeggianti che garantivano adeguata disponibilità della materia prima, come le argille per la realizzazione di mattoni, tegole e altri manufatti, particolarmente numerose lungo il basso corso del Sile e dei suoi immissari di risorgiva o nell'entroterra mestrino fra Campalto, Marcon e Tessera.

Le fornaci da calce erano invece diffuse anche in area montana e pedemontana ed ubicate di regola in prossimità ai corsi d'acqua a regime torrentizio che garantivano l'abbondanza di pietrisco e ciotoli calcarei, nonché la possibilità di trasporto per fluitazione verso valle.